

prima, i 10 milioni, si sarebbe accontentato di molto meno! Ma molta acqua era passata sotto i ponti: le condizioni d'Europa erano completamente mutate.... E il Patriarcato ci rimise i quattrini del viaggio.

In Rumenia erano stati attirati molti Valacchi. Il Clero Greco li aveva utilizzati anche perchè erano ottimi strumenti per la conoscenza che avevano della lingua. I Rumeni e i Valacchi si capiscono perfettamente fra di loro. Al contatto dei Rumeni del Principato, specie in momenti di ansie e di aspirazioni patriottiche, in questi Valacchi si risvegliò il sentimento della loro nazionalità, e, quando ritornarono in Macedonia cominciarono, quasi senza preconcetto, la propaganda, facendo sapere ai loro compaesani, che al di là del Danubio v'era un popolo fratello il quale parlava la stessa lingua loro e che aveva una Chiesa nazionale con preti i quali officiavano in lingua rumena. Il Governo di Bucarest secondando queste aspirazioni fece venire dalla Macedonia alcuni giovani Valacchi, li istruì a sue spese e li rimandò poi in Macedonia ad insegnare la vera lingua rumena ai fratelli di razza d'oltre Danubio.

Si cominciò da quell'epoca a parlare dei Valacchi dei quali fino allora, tranne qualche studioso che aveva percorsa la Macedonia, si può dire ben pochi in Europa conoscessero l'esistenza.

E se ne parlò molto perchè questo primo inizio di propaganda non fu facile, e diè luogo a continui incidenti.

I Greci — e si capisce — cominciarono a fare una guerra accanita ai maestri mandati da Bucarest, che, aprendo scuole col consenso delle Autorità turche, insegnavano ai ragazzi la lingua rumena invece